

# MFFashion

3 Febbraio 2015

## Shows

di Michela Zio (Roma)



### Gattinoni in scena tra food & fashion

L'Expo2015 di Milano è l'incipit per la bella performance di Gattinoni che ha presentato la nuova collezione, disegnata da Guillermo Mariotto, all'Open Colonna, uno dei ristoranti più cool della capitale. A far da padrone di casa lo chef Antonello Colonna che ha introdotto gli ospiti nella grande sala, in mezzo a una sequenza di abiti fusion & fashion, dove tra piatti e stoviglie sono le modelle a far da centro tavola. E come nei menù stellati, scorrono sotto gli occhi del vocante parterre golosi abiti dalle silhouette elegantemente filiformi, impreziositi dai gioielli-girasole di Gianni De Benedittis per FuturoRemoto. Spicca nella mise en scene il Bread dress con il bustier di spighe e il pantalone panier decorato con 800 salatini glassati e cristallizzati.

### I fiori notturni di Grimaldi

Sfilano tra un mosaico di petali le modelle scelte da Antonio Grimaldi per la sua collezione couture primavera-estate 2015, ispirata proprio ai fiori e alla magia di quella Infiorata che ha reso famosa nel mondo la piccola città di Genzana, in provincia di Roma. In passerella si sono viste fanciulle vestite da sera e da gran sera con corsetti che riportano alla lingerie, sormontati da svolazzanti mantelli in voile, ma anche short, alternati a fluttuanti mise con strascico. E se i ricami e gli intarsi sono dosati ad arte, l'epifania dei plissé, minuti o soleil, rimarca la propensione dello stilista per un red carpet raffinato, sul quale vince la leggerezza delle organze, degli chiffon e dei tulle pastellati che dipingono delicate coreografie.

### Pierrette pop à la Daizy Shely

Daizy Shely torna a Roma dopo aver vinto, ex aequo con Piccione•Piccione, l'edizione 2014 di Who is on next. La collezione della giovane stilista israeliana messa in luce dal concorso di AltaRoma sviluppa un input che parte dall'immagine di una romantica Pierrette, per concentrarsi sul raffinato binomio del bianco e nero, con gli iconici pois della maschera d'Oltralpe in primissimo piano. Prima piccoli come capocchie di spilli, poi, man mano sempre più grandi fino a diventare un assolo grafico pop, le macro boule catturano la forza del rosso lacca, protagonista dei nuovi tartan, tra giacchine, cappotti, gilet e piume di struzzo.

### Raffaella Curiel, omaggio all'arte

Divide in due tranches precise le 47 nuove proposte per la prossima primavera-estate unite da un solo fil rouge: l'amore per la ricerca e per le più raffinate forme d'arte. Anche quella povera, ma geniale, della tradizione orientale. Curiel couture separa, dunque, la sequenza dei tailleur, quei curielini garbati ed eleganti, accessoriati con una scarpa diversa dall'altra ma solo nell'abbinamento dei colori da una parte; dall'altra la parata mozzafiato di outfit creati partendo da pezzi di tessuti antichi provenienti da India, Bali, Filippine Sumatra, Thailandia e Vietnam. Raffaella Curiel li ha assemblati con i print esclusivi che riprendono le righe, o i fiori di quelle pezze nate da vecchi telai, speziate, oro-aurora o rosso-tramonto sulla seta, sul lino, come sui crêpe de Chine, impreziosite dai ricami, dai bottoni originali in legno di sandalo, dalle scaglie di oro e conchiglie, dalle frange di perline malesi che rifiniscono l'abito himalayano. Anche la sposa, in pantalone ampio di

seta leggera dipinta a mano con lacche bianco e oro è un prezioso omaggio all'Oriente, perché riprende il tatuaggio di un capo tribù filippino.

### **La sobrietà raffinata di Renato Balestra**

Trenta gli outfit di Renato Balestra che ha da poco concluso la seconda edizione del progetto «Be blu be Balestra» con gli allievi dell'Accademia costume e moda di Roma. La giuria composta, tra gli altri, da Silvia Venturini Fendi, presidente di AltaRoma, e dal buyer Massimo Degli Effetti ha selezionato e premiato la giovane Giulia Gerla che potrà seguire 30 ore di training sul ricamo nello storico atelier Lésage di Parigi. In passerella, per la prossima estate, Balestra ha puntato sulla sobrietà delle silhouette di abiti che giocano su due nuance precise: il color champagne vissuto da una raffinata Venere come fosse una seconda pelle e l'azzurro in differenti tonalità. Fino a quel piccolo capolavoro di sartoria: lo schiumoso spolverino di ruche in tulle leggerissimo orlate a mano una per una. «Cinque degli abiti proposti in passerella sono stati scelti», ha detto lo stilista nel backstage, «da una cantante internazionale per il suo prossimo tour». Ma è inutile chiedergli chi è il personaggio e quali capi abbia scelto. Renato Balestra lo svelerà solo prossimamente.

### **L'atelier di Greta Boldini**

Due ragazzi dietro a un solo brand. Alexander Flagella, 30 anni, e Michela Musco, di 27, sono i fondatori e anche i designer delle collezioni Greta Boldini (Greta come la divina Garbo e Boldini come il pittore della Bella époque) nate a Roma nel 2011. La matrice sartoriale del brand è assodata: in passerella, infatti, sfilano blazer con o senza le maniche, perfetti nelle proporzioni e nella vestibilità (meta non facile da raggiungere per quasi tutti i giovani designer) e abbinato a sottili sottane in colori a contrasto. Ma l'hand made viene sublimato nei completi top con taglio sottoveste indossati sui pantaloni a sigaretta dello stesso crêpe di lana black, e nelle bluse e negli abitini da cocktail con intriganti pettorine- décor di piume e marco cristalli.

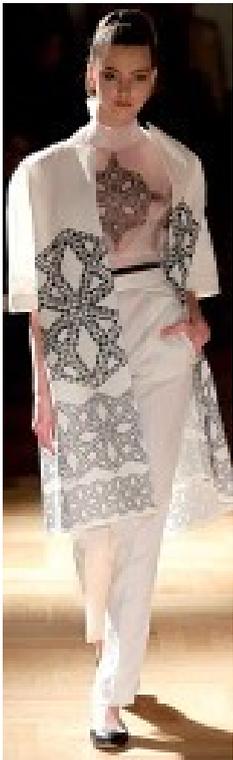
### **Piccione•Piccione gioca tra vetrate e coccinelle**

Una stampa che, come i vetri delle finestre nelle grandi cattedrali, racconta iconografie antiche, lasciando filtrare caleidoscopici fasci di luce. La nuova collezione Piccione•Piccione creata da Salvatore Piccione, vincitore con Daizy Shely della decima edizione di Who is on next, ammalia per il colore dei print che interpretano le nuove mise giocate essenzialmente tra il rosso e il nero con punte di verde, concentrate nel segno grafico della nuova stagione: la coccinella. Ricamata, in patch, o stampata sui tessuti ora leggeri, ora corposi, il portafortuna del giovane stilista siciliano residente a Londra ritorna persino nei cinghietti delle scarpe.

### **Lettieri e la sua Pompei**

È un mosaico di Pompei il talismano della collezione couture primavera-estate di Nino Lettieri, lo stilista nato a Pompei e che proprio nella città-museo ha creato il suo atelier. In scena 30 outfit straordinariamente contemporanei sviluppano, in una raffinata sequenza, quella figura geometrica presente in una parte dei famosi scavi, cominciando dagli intagli sul mikado black degli evening dress, per diventare ricamo sui corpetti e trafori laser sulle nappe sottili. (riproduzione riservata)







- 
- 
- Milanofinanza
- ItaliaOggi
- MF Fashion
- Class Life
- Class Meteo
- ClassHorse TV
-